

IL VENETO CHE VOGLIAMO

UNA STORIA DI DIRITTI E BENI COMUNI CHE POSSIAMO REALIZZARE INSIEME



www.altroveneto.it

www.facebook.com/altroveneto

www.twitter.com/altroveneto

L'Altro Veneto. Ora Possiamo! è una lista di persone impegnate nelle battaglie sociali, ambientali e per i diritti civili. Espressione di movimenti, associazioni, collettivi e formazioni politiche che operano per una trasformazione profonda dei rapporti di potere non solo in Veneto, ma a livello nazionale ed europeo.

L'Altro Veneto. Ora Possiamo! guarda con interesse alle esperienze di Syriza in Grecia e di Podemos in Spagna. *L'Altro Veneto. Ora Possiamo!* si adopera per la creazione di un larghissimo campo unitario, una coalizione sociale e politica, in cui le forze adesso frammentate della sinistra e dell'ambientalismo possano riconoscersi e agire unite. Si riconoscono e partecipano a questo progetto aperto: L' Altra Europa con Tsipras, Rifondazione Comunista, Organizzazioni Regionali Ambientaliste, il Partito Comunista d'Italia, persone indipendenti, anche provenienti dal M5S, dall'IdV, dal movimento sindacale.

L'ALTRO VENETO PER I GIOVANI

LAVORO, DIRITTO ALLO STUDIO, POLITICHE SOCIALI

Bisogna istituire un fondo regionale destinato alla **creazione di un nuovo welfare**, universale, che protegga tutte e tutti, che non escluda alcuno e dia continuità di reddito a chi non ha continuità di lavoro. Proponiamo il reddito di cittadinanza per garantire le fasce più colpite dalla crisi, dalla precarietà o dall'assoluta mancanza di reddito e più esposte alle forme più estreme di sfruttamento e per garantire i giovani che studiano o che sono disoccupati.

È fondamentale **promuovere iniziative di microcredito, sgravi fiscali e formazione gratuita** per giovani e disoccupati che vogliono avviare un'attività, realizzare un fondo per agevolare l'accesso alla casa anche per i giovani fino ai 30 anni, istituire una "carta giovani" regionale che permetta agli studenti o a chi è in cerca di occupazione di avere agevolazioni sui servizi di trasporto pubblico, attività culturali e altri servizi pubblici sul territorio regionale.

Vogliamo **dare nuova centralità alla ricerca pubblica e alla formazione** per incentivare e favorire un'economia basata su saperi liberi e accessibili. In particolare è necessario rilanciare gli investimenti sul patrimonio ambientale, artistico e culturale, ridare priorità a un piano straordinario per il riassetto idrogeologico della Regione e ad una nuova e mirata politica per

promuovere la produzione diffusa di energia rinnovabile. Serve poi investire sulla catalogazione, la manutenzione e la cura del patrimonio storico, artistico e archeologico, la digitalizzazione del patrimonio librario, come base per una complessiva strategia per filiere di turismo intelligente e diffuso sui territori. Così si può **creare buona e nuova occupazione, soprattutto giovanile.**

Bisogna fermare la privatizzazione del patrimonio pubblico del demanio nonché **recuperare gli spazi lasciati vuoti**, soprattutto nel tempo della crisi, nelle città e fuori città e assicurarne destinazione a realizzazione di spazi per il mutualismo, l'aggregazione, il coworking, gli studentati e le abitazioni sociali.

Va perseguito l'obiettivo di **arginare l'utilizzo improprio e lo sfruttamento di istituti quali stage e tirocini**: proponiamo che la Regione Veneto, seguendo l'esempio di altre realtà, promuova un accordo quadro con datori di lavoro, organizzazioni sindacali e gli enti territoriali, in modo da garantire ai giovani ed alle giovani che stipulano tali contratti un equo compenso. In merito alla questione alternanza scuola-lavoro, noi intendiamo darle valore e significato come fase straordinaria di trasferimento e scambio di saperi ed esperienze, che **non può e non deve ridursi ad un'operazione di sfruttamento di forza lavoro non retribuita**. Si tratta di un delicato e sempre più prezioso segmento del percorso di formazione e in quanto tale la responsabilità e il coordinamento devono restare in capo al sistema dell'istruzione.

Le risorse messe in campo per il diritto allo studio sia superiore che universitario sono totalmente insufficienti. Le voci a bilancio sono cronicamente sottofinanziate e manca una visione strategica del problema, anche e soprattutto considerato che la crisi economica erode il reddito delle famiglie e avere delle risorse per studiare non è più così scontato. **È necessario un progetto complessivo del diritto allo studio**, che vada a sostenere lo studente in tutti gli aspetti della sua vita, dalla mobilità all'accesso ai materiali di studio al diritto all'alloggio, financo al finanziamento di percorsi di avvio e sostegno all'attività formativa e professionale post-lauream.

Occorre un **nuovo impegno a favore dei consultori giovanili in modo che rafforzino i propri interventi** in materia di formazione e prevenzione sull'educazione sessuale e affettiva, e che realizzino progetti, anche a livello scolastico, per garantire una reale sensibilizzazione nei confronti dell'omosessualità, della violenza di genere, della xenofobia e di ogni forma di discriminazione tra le persone. È necessario dare un sostegno ai Comuni per attività finalizzate al recupero del disagio giovanile e alla lotta all'emarginazione e per implementare adeguati servizi di psicologia adolescenziale per giovani e famiglie sul territorio.

In fin dei conti non promettiamo l'impossibile, poiché tutto è realizzabile.

Il 31 maggio vota L'ALTRO VENETO. ORA POSSIAMO!